



11 agosto 2024

Prima Lettura 1Re 19,4-8

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Salmo Responsoriale Sal 33

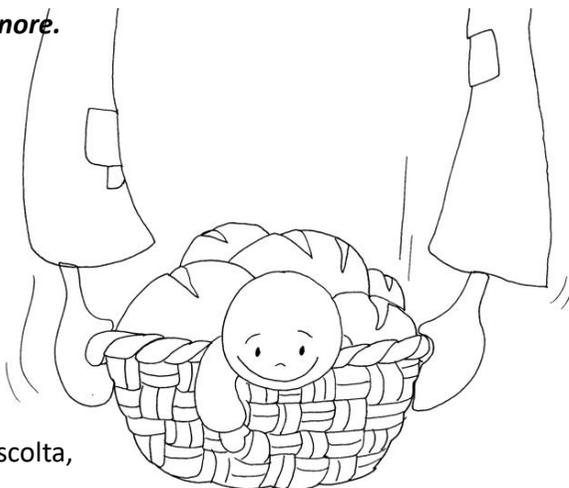
Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.



L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Seconda Lettura Ef 4,30-5,2

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.



Vangelo Gv 6,41-51

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono **disceso dal cielo**"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono **il pane vivo**, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Qualche parola dal parroco:

1. Gesù parla di un **pane vivo. Disceso** dal cielo. Parla di un pane che non è guadagnato ma donato. E' un pane con un sapore diverso, è un pane che aiuta a cogliere la vita in maniera differente. Sebbene la vita sia un mistero, cioè non sia tutta nelle nostre mani, non vuol dire che non ci sia qualcuno che ce la sta donando e sempre la donerà. Che bello scoprire la vita come dono e non come merito o addirittura come condanna, il dono apre **all'eccedenza**. Quando si è nel benessere ci vuole nulla per dare tutto per scontato, in quanto dono, e perderne il valore. Ma proprio il dono, per restare tale, dovrebbe aprire alla libertà della risposta, cioè la riconoscenza, **una relazione con il donatore**, offrendo a lui quello che la nostra libertà ci ispira. Proprio nella nostra società dell'opulenza si pensa che chi dona sia uno stupido da cui prendere o pretendere, chi invece sfrutta, domina, sia da imitare per assumerne l'esempio. Non è un caso che le chiese siano vuote: meglio una spiaggia a pagamento magari lucrandoci, che un dono continuamente ridonato: questo mio corpo è **donato per voi**. I nonni **nella povertà** ringraziavano per tutto, ora **nella ricchezza** anche loro hanno paura di perdere e magari pretendono? Siamo tutti in conversione, avanti adagio e insieme.

2. Mercoledì 14 agosto a Ponteranica la Messa prefestiva sarà **al castello** alle 18.30, così come la vespertina di giovedì 15 mentre il 16, giorno di San Rocco, ci sarà la messa al mattino alle 10 e alla sera alle 18.30 con l'incanto dei **doni per San Rocco**, alla sera la processione per la contrada. San Rocco è una antica figura celebrata nel mondo contadino, associata alle malattie contagiose. Bello invocarlo nella liberazione dalla recente malattia del **sentirsi soli** nonostante i mille mezzi di comunicazione e possibilità di incontro. La cura degli animali (si benedicono alle fine delle Messe), che in San Rocco è rappresentata dal cane che gli porta il pane, aiuti noi a essere più umani e capaci di relazioni domestiche tolleranti e generose.

3. Festa di metà estate, legata per noi alla figura di **Maria**. Anche nel tempo delle ferie le donne ci indicano in vero riposo: l'ascolto e la lode, come **Maria nel Magnificat**. Possiamo anche noi in mezzo alla natura estiva e al riposo umano lodare il Signore per i molti beni e doni che riceviamo, non concessi a tutti sulla faccia della terra. La lode di ogni giorno toglie la paura del giorno ultimo, lo apre a una speranza di eternità.

AGENDA SETTIMANALE		<i>Ponteranica: don Paolo Riva - paolo.riva@iol.it - 3460363024</i>	
		<i>Ramera: don Alessandro Locatelli don.alessandro@tin.it - 3336595830</i>	
XIX Domenica TO Anno B 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30_5,2; Gv 6,41-51	11 Domenica	7.30 Ramera 8.00 Ponteranica 9.00 Petos 10.30 Ramera 17.00 Rosciano 18.30 Castello	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa (x Testa Giuseppina) S. Messa (x Piletti Raffaele e Rina; x Vittorio, Lucia e Liverio)
S. Giovanna F. de Chantal Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27	12 Lunedì	8.00 Ramera 8.00 Ponteranica	S. Messa (x Tarcisio, Caterina e Giuseppe) S. Messa (x Giovanna e Vincenzo)
Ss. Ponziano e Ippolito Ez 2,8_3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14	13 Martedì	8.00 Ramera 8.00 Ponteranica	S. Messa (x def fam Personeni) S. Messa (x Albino e Felice)
S. Massimiliano M. Kolbe Ez 9,1-7; 10,18-22; Sal 112; Mt 18,15-20	14 Mercoledì	8.00 Ramera 8.00 Ponteranica 17.00 Rosciano 18.30 Castello	S. Messa S. Messa S. Messa (x d Giuseppe) S. Messa (x Mario Maddalena, Maria, Claudio)
ASSUNZIONE B.V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	15 Giovedì	7.30 Ramera 8.00 Ponteranica 9.00 Petos 10.30 Ramera 17.00 Rosciano 18.30 Castello	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa (x Giuseppe, Piero)
S. ROCCO Ez 16,1-15.60.63 opp Ez 16,59-63; Cant. Is 12,2-6; Mt 19,3-12	16 Venerdì	8.00 Ramera 10.00 Castello 18.30 Castello	S. Messa S. Messa e incanto dei doni (x Santo, Caterina, Flaviana) S. Messa e processione, incanto doni
S. Chiara della Croce Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15	17 Sabato	8.00 Ramera 17.00 Rosciano 18.00 Ramera 18.30 Ponteranica	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa (x Piero e Luigina)
XX Domenica TO Anno B Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58	18 Domenica	7.30 Ramera 8.00 Ponteranica 9.00 Petos 10.30 Ramera 11.30 Maresana 17.00 Rosciano 18.30 Castello	S. Messa (x fam Piccoli e Taiocchi) S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa (x Luciano) S. Messa (x Maria e Carmelo)

Settimana

Domenica

SACRAMENTINI	Ore 7.30 S.Messa e Adorazione-17.30 S.Messa	Ore 8.30 - 11.00 - 17.30 S. Messa
MADONNA DEI CAMPI SORISOLE	Ore 9.00 - sabato ore 18.00 prefestiva Ore 20.00 prefestiva	Ore 9.30 - S. Messa Ore 7.30 10.30 e 18.30 S. Messa